

Palestre, centri fitness e piscine chiedono regole per riaprire

PADOVA

«Zaia rivaluti l'apertura di palestre, centri fitness e piscine. Abbiamo perso il 30% delle entrate, ma rischiamo di arrivare al 70 in poco tempo». Renzo Seren, referente nazionale per le associazioni sportive sociali italiane del Settore Fitness, scrive al presidente della Regione, invitandolo a prendere in considerazione la possibilità di

riattivare, con le dovute cautele e nel rispetto dei decreti legati al Covid 19, tutti i centri sportivi.

Si tratta di un mondo che solo in Veneto rappresenta un comparto di 465 mila atleti tesserati, 95 mila operatori sportivi e 5.500 società, tutte ferme ormai da più di un mese a causa del Coronavirus. «In Asi siamo una vasta comunità di operatori del settore fitness, distribuita in tut-

to il territorio nazionale, ma soprattutto in Veneto, dove noi abbiamo la rappresentanza più consistente con 900 società associate e 110 mila tesserati» spiega Seren «Ma l'emergenza sanitaria che stiamo vivendo sta mettendo in seria difficoltà centri fitness, palestre, piscine e associazioni sportive. Alcune previsioni ipotizzano una perdita momentanea del 30% in costante crescita, che

si ripercuoterà anche su tutti gli operatori del settore (istruttori, tecnici, segretarie, manutentori...) e sulle attività dell'indotto (professionisti, imprese di pulizie, fornitori). Va considerato che molte delle realtà a noi affiliate sono organizzate come aziende, strutturate e con importanti costi fissi, che non lasciano dubbi sull'esito finale dell'emergenza Covid 19. In pratica si rischia di perdere il 70% di tutta l'organizzazione sportiva-motoria-fitness. Una criticità che ovviamente non riguarda solo Asi».

Come in altri settori, si sta ragionando a tutti i livelli istituzionali sull'opportunità di riaperture, su come garantire la sicurezza e smorzare la diffusione del contagio. Lo

stesso Luca Zaia negli ultimi giorni ha più volte dichiarato di voler riaprire tutto il 4 maggio, alla scadenza dell'ultimo decreto firmato dal premier Giuseppe Conte.

«Andrebbe avviata una valutazione che definisca, da un punto di vista sanitario, le

Già perso il 30 per cento delle entrate annue. Interessati nel Veneto 95 mila operatori

modalità di una ripresa delle attività, nel pieno rispetto delle misure anti Covid 19» chiede Seren «anche perché da buoni veneti, una volta co-

nosciute le regole specifiche del settore, ci uniformeremo riprogrammando le attività e i flussi di accesso per una nuova partenza».

Entro fine mese Seren ha annunciato anche una videoconferenza con molti operatori del settore, per discutere sulle misure da adottare una volta che le attività motorie saranno riaperte e le modalità organizzative specifiche: «Sarebbe necessaria anche la presenza di un esperto virologo di riferimento della Regione e di un rappresentante politico dell'amministrazione. Auspico che accolgano l'appello e vogliano partecipare al rilancio del nostro settore». —

LUCAPREZIUSI
© RIPRODUZIONE RISERVATA